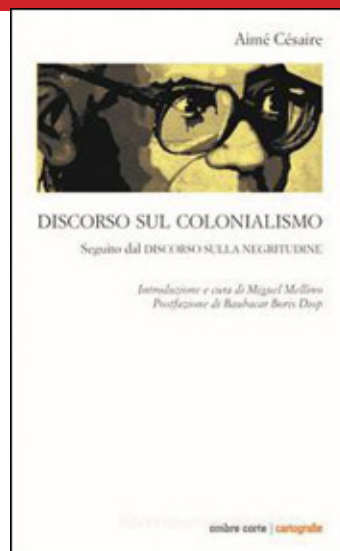


Aimé Césaire

Discorso sul colonialismo

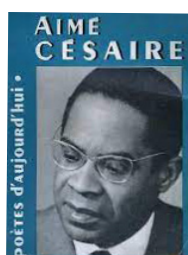
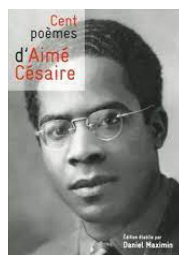
«La Negritudine è la semplice consapevolezza del fatto d'essere nero e l'accettazione di questo fatto, del nostro destino di Nero, della nostra storia e della nostra cultura».

Aimé Césaire



«Ecco quali sono i valori fondamentali della Negritudine: un raro dono d'emozione, un'ontologia esistenziale e unitaria, che giunge, attraverso un surrealismo mistico, all'arte impegnata e funzionale, collettiva e attuale, di cui lo stile è caratterizzato dall'immagine analogica e dal parallelismo asimmetrico».

Léopold Senghor

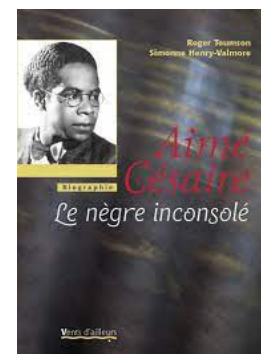
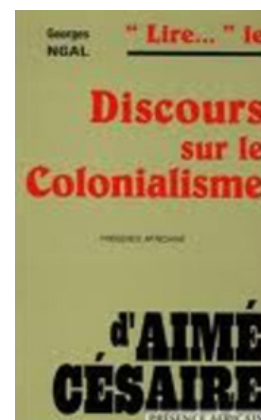


«Questo è il motivo per cui la gioventù nera volta le spalle alla tribù degli Anziani. La Vecchia Tribù dice: *assimilazione*. Noi rispondiamo: *risurrezione*. Cosa vuole la gioventù nera? Vivere. Ma **per vivere davvero, bisogna rimanere se stessi**. I giovani Negri di oggi non vogliono né schiavitù né "assimilazione", vogliono *emancipazione*».

«Ho una diversa idea di **universale**. Si tratta di **un universale ricco di tutto quello che è particolare, ricco di tutti i particolari che ci sono, l'approfondimento di ogni particolare**, la coesistenza di tutti loro. La colonizzazione disumanizza l'uomo persino il più civilizzato; l'azione coloniale, l'impresa coloniale, la conquista coloniale, fondata sul disprezzo dell'uomo indigeno e giustificata da questo disprezzo, tende inevitabilmente a modificare colui che la itraprende; il colonizzatore che, per mettersi in pace la coscienza, si abitua a vedere nell'altro la bestia, si riduce a trattarlo come un animale, tende oggettivamente a trasformarsi lui stesso in bestia.

Una civilizzazione che si dimostra incapace di risolvere i problemi che crea il suo stesso funzionamento è una civilizzazione decadente. Una civilizzazione che sceglie di chiudere gli occhi ai suoi problemi più cruciali è una civilizzazione pregiudicata. Una civilizzazione che inganna con i suoi principi è una civilizzazione moribonda».

Aimé Césaire



«Mi si parla di progresso, di "realizzazioni", di malattie debellate, di innalzamento dei livelli di vita.

Io, invece, parlo di società svuotate della propria essenza, di culture calpestate, di istituzioni messe a repentaglio, di terre confiscate, di religioni assassinate, di splendori artistici annientati, di **straordinarie possibilità** soppresse».

Aimé Césaire, *Discorso sul colonialismo* [1955], ombre corte, Verona 2014, p. 63. Corsivi nell'originale.